

RICORDI DI GIOVINEZZA

DI PINO COLLETTI

Desidero parlare un po' di Burgio. Paese dove trascorsi pure la mia giovinezza. Di Burgio ho molti ricordi. Dico questo perché gli anziani mi raccontavano che Burgio deriva da Burghi, e che in Arabo significa fortezza. Per altri invece deriva dalla parola Burgi che significa mucchio di biada. A Burgio ci sono molte Chiese. In particolare la Chiesa Madre, dedicata a S. Antonio Abate, Patrono di Burgio. Chiesa a tre navate, con particolare opere d'arte. Una cappella dedicata alla Madonna di Trapani. La statua in marmo decorata in oro, è opera del Maestro Vincenzo Gagini. In un'altra Cappella è custodito un prezioso Crocifisso in legno, opera di un pastore che l'aveva scolpito con il filo di un coltello.

I Cittadini di Burgio hanno una particolare e grande devozione. La seconda domenica d'agosto a piedi scalzi e con giovani volenterosi ed entusiasti, a spalla, in pellegrinaggio viene portato al Santuario Normanno di S. Maria di Rifesi. Santuario che si trova a cinque chilometri da Burgio.

Alle quattro del mattino nella Chiesa Madre viene Celebrata la S. Messa, e alle cinque inizia il pellegrinaggio; termina alle nove. Il momento più importante e significativo è quando il pellegrinaggio arriva al Santuario. Subito dopo viene celebrata un'altra Messa all'aperto, in una atmosfera di profonda Fede, e Devozione. E con i 27 anni della sua Arcipretura il nostro compaesano Don Giuseppe Marciante si prodigava, sempre con fede e devozione, a fare questo pellegrinaggio a piedi.

Terminata la S. Messa, si svolge la distribuzione di pane e formaggio, e un carosello di cavalli. Dopo, i cittadini che hanno partecipato al pellegrinaggio, si dividono. E la maggior parte va a pranzare nell'aria attrezzata, all'interno dell'area della Forestale, per arrostitire gustose pietanze. Il SS. Crocifisso viene lasciato al Santuario.

La seconda domenica di ottobre viene riportato di nuovo in paese. Non appena arriva viene celebrata la S. Messa all'aperto. Dopo, con la partecipazione della banda musicale e con le autorità in processione per le vie principali del paese, viene portato nella Chiesa Madre. Dove viene rimesso nella sua Cappella.

Di queste manifestazioni a Burgio ce ne sono molte. Come pure il Venerdì' Santo, che è davvero suggestivo. Le funzioni religiose iniziano alle sei del mattino nella Chiesa Madre, con la predica delle sette parole. Subito dopo esce in processione una piccola Urna, chiamata la (Littichedda di li Parrini,) con dentro un piccolo Crocifisso, che viene portata a spalla dai bambini, vestiti da fratelli.

Alle undici si va nella Chiesa del Carmine, a prendere l'Urna con il SS. Crocifisso, e con la partecipazione della banda musicale in processione viene portato al Calvario, dove viene messo in Croce. Alle quindici si va nella Chiesa della Misericordia a prendere l'Addolorata sempre con la banda, e si porta al Calvario.

Alle diciassette si vanno a prendere Giuseppe e Nicodemo (personaggi vestiti con vestimenti Orientali) che in processione accompagnati dal "Governatore", cioè il presidente della Festa, e molti cittadini, salgono al Calvario. Verso le otto, terminata la predica, Giuseppe e Nicodemo, salgono le due scale che si trovano accanto alla Croce del Calvario, dove intonano una Nenia cioè un canto dedicato alla Crocifissione.

Subito dopo viene sceso il SS. Crocifisso dalla Croce. E con la partecipazione della banda musicale, con le autorità, con Giuseppe e Nicodemo, e con dei giovani vestiti da fratelli, con in mano degli artistici lampioncini, di diversi colori con dentro delle candele accese, (chiamati paramiti,) tutti in processione per le vie principali del paese, si va nella Chiesa Madre. Giuseppe e Nicodemo, intonano di nuovo la Nenia, il canto della Deposizione. terminate le funzioni, sia l'Urna, con il Crocifisso, che

l'Addolorata vengono portati nelle rispettive chiese. Così si conclude il Venerdì Santo.

Alla fine il Governatore invita in un locale molto grande i cittadini, e forestieri, che hanno partecipato alle funzioni, per partecipare alla "carocciolata" che consiste in una scorpacciata di carciofi bolliti, uova sode, e sarde fritte.

Subito dopo viene eletto un nuovo Governatore, per il prossimo anno. Di queste tradizioni religiose, il reverendo nostro Compaesano don Giuseppe Marciante, ha pubblicato un libro: "Burgio fra Storia, Fede, e Arte".

